

A vibrant collage of paint cans in various colors (blue, orange, purple, red, green, yellow) and paint splatters on a background of newspaper clippings. The paint cans are arranged in a circular pattern, and the splatters are scattered across the entire image, creating a dynamic and artistic composition.

Pedagogia interculturale

a.a. 2011/2012

Spinetoli

prof.ssa Rosita Deluigi

rosita.deluigi@unimc.it

0733 258 5960

Ricevimento dopo le lezioni

Obiettivi formativi del corso

Il corso si prefigge di **articolare una riflessione sull'approccio interculturale e sulle strategie educative da attuare sul territorio.**

A partire **dai fondamenti della formazione interculturale** si individueranno **i saperi, le competenze e gli strumenti** che possano avvalorare tale prospettiva.

L'analisi di progettualità realizzate sul campo, l'apertura alla cittadinanza attiva e lo stile dell'animazione socio-educativa faranno emergere il profilo interculturale dell'agire educativo.

Struttura del corso

Unità didattica 1

- Formazione interculturale.
Teoria e pratica
Saperi e problemi della
formazione interculturale
I percorsi interculturali e il
lavoro sociale
La progettazione di azioni
interculturali
I conflitti come risorsa
nell'educazione interculturale
Il linguaggio del cinema per il
lavoro interculturale

Testo di riferimento: M. Santerini, P. Reggio *Formazione interculturale. Teoria e pratica* Unicopli 2007 Pagine/Capitoli: pp. 7-126 e pp. 235-340 (PROVA INTERMEDIA)

Unità didattica 2

- L'approccio della convivialità
delle differenze
Saper osservare i fenomeni
migratori
Spazi di intercultura
Educare alla cittadinanza
partecipata

Testo di riferimento: F. d'Aniello (a cura di) *Immigrazione ed intercultura. Dall'indifferenza alla convivialità delle differenze* Pensa multimedia 2011 (PROVA INTERMEDIA)

Struttura del corso

Unità didattica 3

- Agire con le parole
Cittadini del conoscere
Per una cittadinanza
planetaria, attiva,
interculturale
La partecipazione fra teoria
e pratica: nodi
metodologici, sfide e
scenari futuri

Testo di riferimento: L. Mortari *Educare alla cittadinanza partecipata* Mondadori 2008 » Pagine/Capitoli: pp. 1-68 e pp. 101-169

Unità didattica 4

- L'approccio
dell'animazione come
stile educativo
Sviluppo sociale e ruolo
dell'animatore
Territorio, comunità,
democrazia
Le competenze
dell'animare per crescere
nella partecipazione
sociale

Testo di riferimento: R. Deluigi *Animare per educare. Come crescere nella partecipazione sociale* Sei 2010 » Pagine/Capitoli: pp. 99-160

L'impianto di una lezione tipo...

- *Prima parte*: concetti e capisaldi teorici, lessico pedagogico, elementi di intercultura
- *Seconda parte*: contributi e lavori di gruppo
- *Terza parte*: rassegna stampa e cinematografica

Formazione interculturale: teoria e pratica

- L'approccio che utilizzeremo è volto ad alimentare continuamente la spirale fra la teoria e la prassi, attivando processi di riflessività che possano orientare l'intenzionalità e l'agire educativo.
- La dimensione interculturale verrà considerata a partire da tale orientamento e sarà oggetto/soggetto del corso.

Premessa I: i compiti della formazione interculturale

- Favorire la convivenza tra diversi – lavorare sulla comunicazione
 - È necessario interrogarsi sui termini
 - Siamo sicuri che la convivenza sia sufficiente?
- Integrare gli immigrati – saper interpretare le situazioni
 - Integrazione o interazione?
 - Cultura dominante o parità dialogica?
- Evitare conflitti tra le culture – incontro
 - La dimensione della mediazione
 - Interrogarsi sulle pluralità culturali

Premessa II: Cosa viene richiesto a chi opera nel sociale?

1. Analizzare le situazioni-problema in contesti complessi;
2. Favorire l'espressione e l'integrazione fra soggetti;
3. Configurare la capacità d'affrontare produttivamente i conflitti.

In che modo si risponde a queste esigenze? Quali competenze è necessario sviluppare?

Ogni individuo è multiculturale

- Confini della cultura porosi
- Incroci e scambi
- Non cultura monolitica ma piuttosto portatori di culture
- Visione relazionale: al centro dell'interesse vi sono i rapporti e gli scambi fra culture e le loro connessioni di fronte alla complessità
- **CULTURA PLURALE**

L'educazione interculturale fornisce le “lenti” per guardare le culture nella loro dinamicità, nelle loro trasformazioni temporali e territoriali, attraverso l'irripetibile storia delle persone che si incontrano. Proprio in quanto la cultura è un dato dinamico e variabile, è a questo livello che si colloca una prassi educativa che agisce nel tessuto sociale.

M. Santerini, P. Reggio, *Formazione interculturale. Teoria e pratica*, Unicopli, Milano 2007, p.19.

Il dialogo interculturale

- È fondato sul processo di interpretazione e comprensione dell'altro
- È necessario avviare relazioni concrete e contestualizzate con le persone.
- Il dialogo non si costruisce su generalizzazioni e/ raggruppamenti ma è in divenire e richiede di saper stare e so-stare nelle situazioni.

Com-prendere lo straniero: un possibile itinerario di scoperta e avvicinamento

PRIMO LIVELLO FENOMENICO

L'incontro iniziale può risvegliare estraneità e timore. Attenzione alle distanze e alla sospensione del giudizio (saper fare epochè).
Lasciare all'altro il diritto di essere se stesso

SECONDO LIVELLO SEGNICO

Si percepiscono i segni dell'altro che possono creare separazione e richiedono empatia e partecipazione per entrare nell'altra cultura, prendendone parte

TERZO LIVELLO RILEVANZA

Viene attribuita importanza a ciò che l'altro rappresenta. Fra riconoscimento e rispetto

T. Sundermaier, *Comprendere lo straniero. Una ermeneutica interculturale*,
Querininana, Brescia 1999.

Costruire percorsi interculturali



Ogni visione delle culture come totalità chiaramente descrivibili è una visione esterna, la quale genera coerenza allo scopo di comprendere e controllare. Al contrario, coloro che della cultura partecipano, esperiscono le proprie tradizioni e storie, i propri rituali e simboli, i propri strumenti e le proprie condizioni di vita per mezzo di condivise, benché controverse e controvertibili, descrizioni narrative. Vista dall'interno, una cultura non ha bisogno di presentarsi come una totalità; piuttosto, essa forma un orizzonte che recede ogni qual volta uno gli si approssimi.

S. Benhabib, *La rivendicazione dell'identità culturale. Eguaglianza e diversità nell'era globale*, Il Mulino, Bologna 2005, pp. 23-24.

Il lavoro interculturale si configura come un itinerario di scoperta, ma soprattutto di comprensione e interpretazione dei modi di vivere dell'altro, mai del tutto uguali, mai completamente differenti. Porsi in ascolto significa proporre un intervento di confronto che non si limiti alla pura conoscenza dell'alterità. [...] La base dell'intervento sarà, invece, la comprensione della voce narrante, ovvero della cultura così come viene descritta dall'interno, cercando di evitare le semplificazioni o di ridurre la complessità dei percorsi individuali.

M. Santerini, P. Reggio, *Formazione interculturale. Teoria e pratica*, Unicopli, Milano 2007, p. 33.

Caratteristiche fondamentali per l'interculturalità

- Contestualizzare le relazioni
- Ampliare il campo cognitivo
- Potenziare la capacità di decentramento
- Sviluppare l'empatia attraverso reciprocità e fiducia

Il lavoro interculturale

- *L'integrazione è tutto salvo l'esclusione; l'integrazione è una migliore comprensione, una maggiore tolleranza, è il riconoscimento di quello che è l'altro nella sua specificità culturale e nella sua traiettoria migratoria*

Z. Bedalouche - *Conferenza sull'integrazione scolastica* – Parigi 1992. Citato in
M. Santerini, P. Reggio, *Formazione interculturale. Teoria e pratica*, Unicopli,
Milano 2007, p. 39.

Cosa ostacola la comprensione?

- Pregiudizi e stereotipi
 - Le rappresentazioni
 - Le generalizzazioni e le categorie
- Forme di etnocentrismo
 - Fra esotismo e minimizzazione delle differenze
- Modelli e tecniche professionali
 - Prodotti di un sapere non applicato e non relativizzato. L'esempio dei bisogni

Interculturale come...

1. Prospettiva soggettivista: relazione fra due individui portatori di cultura, ciascuno come soggettività unica
2. Prospettiva interazionista: implica il riconoscimento di due attori in presenza
3. Prospettiva situazionale: non solo differenze di norme e valori nell'interazione ma anche differenze di condizione

Interculturale è...

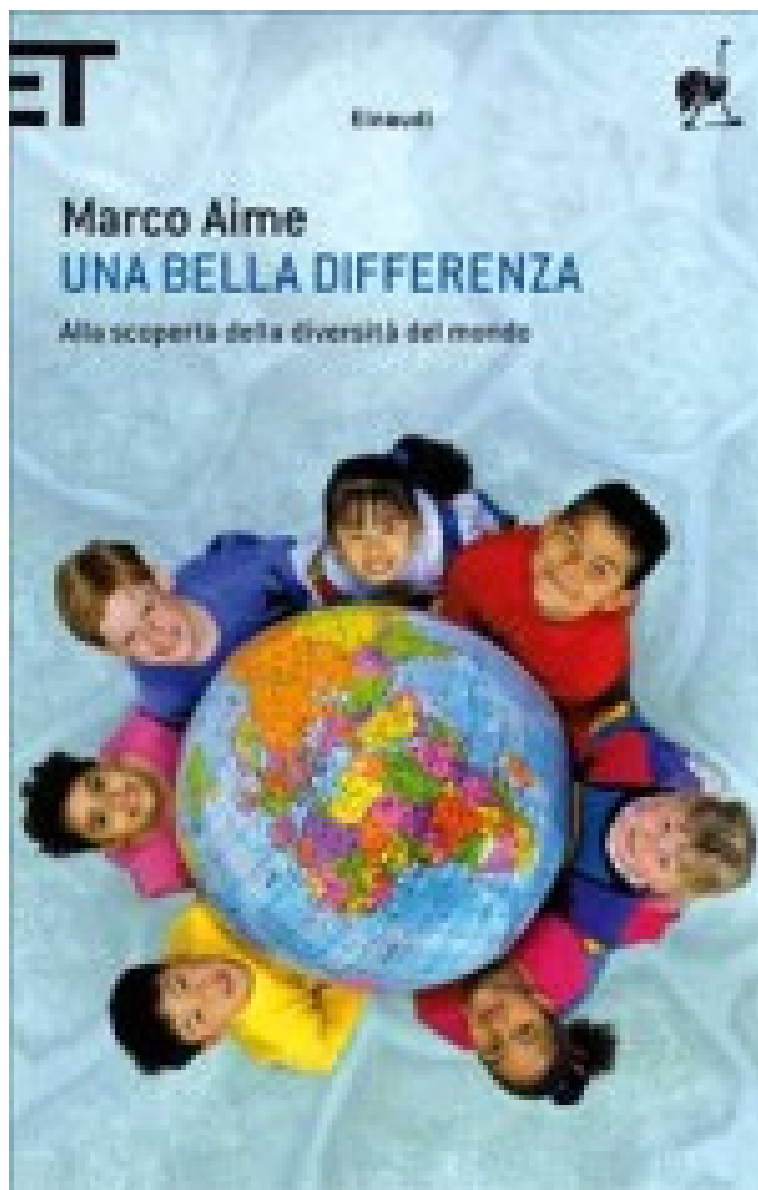
- *L'interazione di due identità che si danno reciprocamente un senso in un contrasto da definire ogni volta. È un processo ontologico d'attribuzione di senso e un processo dinamico di confronto identitario che può sfortunatamente evolvere verso un affrontamento identitario, una "dinamite" identitaria.*

A. Pretceille - *definizione (1985)*—. Citato in M. Santerini, P. Reggio, *Formazione interculturale. Teoria e pratica*, Unicopli, Milano 2007, p. 53.

Per costruire competenza interculturale occorre:

- Il decentramento – prendere distanza da sé e riconoscere i proprio quadri di riferimento come soggetto portatore di una propria cultura e del proprio percorso personale.
- La scoperta del quadro di riferimento dell'altro – capire è prima di tutto uscire da sé, aprirsi a scoprire ciò che dà senso e valore all'altro, ciò che fonda ruoli, condizioni, credenze, aspirazioni...
- La mediazione/negoziazione culturale – alla ricerca della co-costruzione di significati, avvicinamento reciproco per escludere la marginalizzazione

Rassegna stampa



In un mondo sempre più complesso e multiculturale, un antropologo spiega la bellezza delle differenze che caratterizzano il genere umano.

La differenza ha profonde radici storiche e culturali ed è il frutto delle risposte che i diversi gruppi umani hanno saputo dare ai differenti habitat con cui si sono trovati a convivere. Marco Aime, dialogando con le sue nipotine Chiara ed Elena, racconta dei suoi viaggi, dei suoi incontri immaginari con colleghi celebri come Claude Lévi-Strauss o Bronisław Malinowski - nel libro citati semplicemente per nome, - e mediante aneddoti ed esempi spiega le diverse concezioni che i tanti popoli della terra hanno dello spazio, del tempo, della famiglia, dell'economia, del corpo.

Nel suo insieme il libro dà vita a una sorta di breve e semplice corso di antropologia che fornisce ai lettori, giovani e adulti, gli strumenti critici per osservare il mondo con altri occhi.

Tratto da <http://www.einaudi.it/libri/libro/marco-aime/una-bella-differenza/978880619850>

M. Aime, *Una bella differenza. Alla scoperta della diversità del mondo*, Einaudi, Torino 2009.